



XVI CONGRESSO NAZIONALE DEI CENTRI SOPHIA

Astrologia Ermetica



LE DUE LEGGI



Nelle scuole di educazione interna si insegnano due regole d'oro:

“Il Leone della legge si combatte con la Bilancia”

“Quando una legge inferiore è trascesa da una legge superiore, la legge superiore lava quella inferiore”



In epoche remote si narra che l'umanità visse in piena armonia con la sua origine divina; i saggi del tempo consideravano la costellazione della *Vergine* e dello *Scorpione* come un solo segno e insieme formavano quel meraviglioso *Eden* di cui parlano i testi sacri, ossia il paradiso dell'umanità virgineale.



Nei *Phenomena* di Arato di Soli (III secolo a.C.)

*«Così fu quando la terra ancora nutriva la stirpe
d'oro una leggenda vola fra gli uomini:*

*un tempo Dike abitava la terra e andava incontro
agli umani, né disdegnava la compagnia degli
uomini e delle donne antiche...ma nell'era
d'argento Dike: «Quale stirpe han lasciato i vostri
padri dell'aurea età, così degenerare!*

Voi farete figli ancora peggiori.

*E ci saranno guerre, ci sarà sangue d'uomini
empiamente versato e alla colpa seguirà il castigo.*

*Ma, quando anche costoro furono morti, sorsero gli
altri, la stirpe del bronzo più rovinosa della
precedente, quella che per prima forgiò nel bronzo
la spada criminale che uccide per le strade. Allora
Dike volò verso il cielo e si insediò in questa regione
dove di notte ancora appare ai mortali, Vergine
vicina al ben visibile Mandriano.»*



Nascita della legge
Quando si interrompe l'armonia, nasce la legge che ha il fine di contenere e limitare l'errore.



Riassumendo:

- Scorpione (energie della creazione): perdita dell'equilibrio.
- Nascita degli *io*

Nascita dell'*io*, il legame con il tempo e la ruota del *Samsara*

Proviamo a riflettere su un punto: gli aggregati psichici sono tempo, l'*io* è tempo...se noi li comprendiamo, li depotenziamo, impariamo allora a vivere di istante in istante cioè nel presente nel *qui ed ora*.

L'*io* è tempo, disintegrando l'*io* disintegriamo il tempo e viviamo di istante in istante, ma di quale tempo si parla?

Il termine *tempo* ha origini indoeuropee, *tem* la radice di *tempus*=tempo significa tagliare, separare.

La stessa radice è condivisa da un altro termine *templum* cioè recinto o delimitato, che ci porta ad una interessante riflessione.

L'umanità allontanandosi dalla sua origine divina genera l'*io*, che è tempo, che è separazione, rompendo l'armonia originale.

Si attiva *la legge* il cui fine è ripristinare questa armonia. L'errore viene contenuto attraverso i cicli di ritorno e ricorrenza che ritroviamo nella simbologia della ruota del *Samsara*(recinto), da cui l'anima può uscirne coscientemente attraverso il lavoro sugli *io*, cioè lavorando sulla causa stessa che ha generato questa separazione.



L'io è tempo, ma di quale tempo si parla?

- **Kronos:** Il tempo quantitativo, sequenziale e inesorabile che passa, che consuma e divora tutto

➡ **il tempo dell'io**

- **Kairos:** Il "*momento opportuno*" in cui l'eroe compie la sua impresa. Cioè l'eroe, l'uomo debitamente preparato, vivendo nell'istante del *qui ed ora* esce dallo schema dell'io per vivere l'eternità dell'Essere

➡ **presenza, lavoro cosciente**

- **Aion:** Il tempo dell'eterno, ciò che è *sempre stato*, è e *sempre sarà*.

➡ **finalità del lavoro interno**



«Perché lo scultore ti ha modellato?»

Kairos: «Nel vostro interesse, o straniero, e nell'atrio m'ha posto come ammaestramento»

Epigramma di Posidippo (poeta ellenico) collocato nell'agorà di Sikyon (luogo in cui visse Lisippo)

In *Kairos* entra il lavoro cosciente, la didattica che ripristina un percorso di rigenerazione.

Per attivare il lavoro cosciente bisogna essere vigili, presenti in ciò che facciamo:

- Presenza
- Auto osservazione
- Lavoro di meditazione che alimenta e rafforza la presenza e la concentrazione

Cosa accade invece quando rimaniamo nel tempo che consuma, nell'io? ➡ ruota del Samsara e il Karma

«Ma colui, il quale è privo di discernimento, non avendo il controllo della mente è sempre impuro. Costui non consegue quella mèta e continua a peregrinare nel divenire ciclico»

Kaṭha Upaniṣad



La ruota del Samsara - Il ciclo che imprigiona l'essenza nel tempo e nello spazio materiale. Visivamente, questo è il "recinto" che tiene l'anima legata al tempo cronologico (Chronos).

Nel cuore del *Bardo* compare la figura di *Yama*, dio della morte, che personifica la legge del *Karma*



Il testo descrive *Yama* che prende lo "*Specchio del Karma*" (in cui si riflettono nitidamente tutte le azioni, positive e negative, compiute dal defunto) e le "*Pietre del Karma*" (bianche per le azioni virtuose, nere per quelle negative) per pesarle.

Il legame con il *Samsara*:

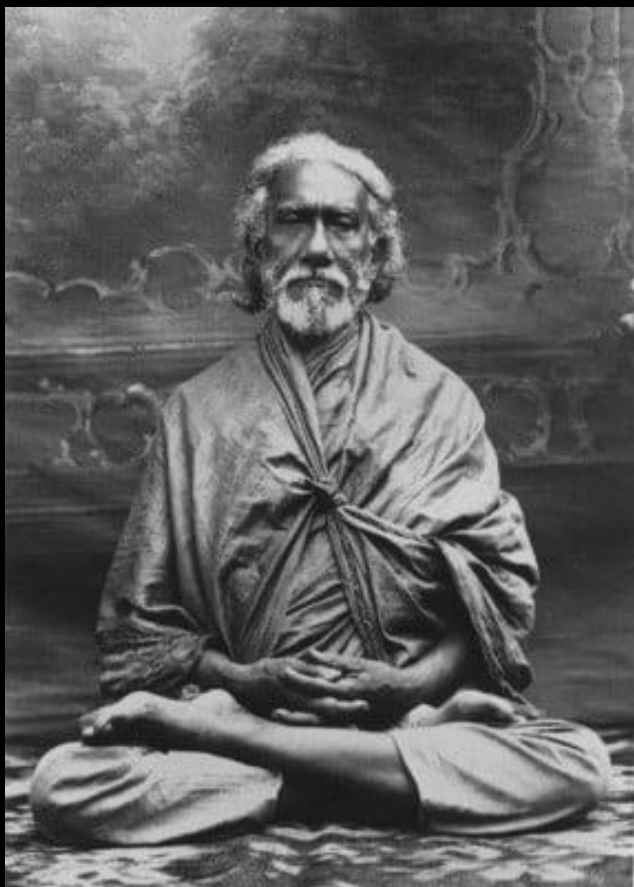
Il *Bardo Thodol* ammonisce l'anima del defunto dicendo: «Non mentire, perché *Yama* sa tutto. Il tuo Karma determina la tua sentenza».

«O nobile figlio, ascolta. Se non riconosci la Chiara Luce della realtà e ti lasci dominare dall'attaccamento e dalla paura, sarai trascinato dalle forze del tuo Karma a vagare ancora e ancora nell'oceano del *Samsara*».

Colui che rimane nell'ignoranza, non attiva il discernimento e rimane nell'errore che separa, attiva quella legge che serve a contenere l'errore cioè il Karma, legge della causa e dell'effetto, che agisce nel ciclo ripetitivo e meccanico del ritorno, cioè la ruota del Samsara

Che legame c'è tra il *Karma* e l'astrologia, quindi le due leggi?

Lettera di *Sri Yukteswar* al suo discepolo *Yogananda*



“Le stelle non aiutano né danneggiano l’umanità, ma sono il mezzo esteriore che permette alla legge karmica di causa ed effetto, che ogni uomo ha messo in moto nel passato, di esplicare la sua azione equilibratrice.

Un bimbo nasce nel giorno e nell’ora in cui i raggi celesti si trovano in armonia matematica col suo karma individuale.

Il messaggio proclamato attraverso i cieli al momento della nascita non va inteso nel senso di dare un’importanza determinante al fato, ma al contrario deve risvegliare la volontà dell’uomo di sottrarsi al suo asservimento.

Ciò che egli ha fatto, egli può disfarlo. Egli può superare ogni limitazione, perché egli stesso la creò con i suoi atti, e perché è in possesso di risorse spirituali non soggette alle pressioni planetarie.”

Riassumendo:

- Il karma rientra nelle finalità stesse della creazione:
è una scuola il cui fine è apprendere per attivare un processo cosciente di trasformazione.
- L'apprendimento consiste nel capire qual è la causa interna che ha generato il karma.

Questo vale per tutto ciò che ci accade e cioè:

offese, incomprensioni, tradimenti, liti familiari, contrapposizioni sul lavoro, competizioni, fallimenti ed altro

- Qual è il principio superiore, cioè il *modus operandi* del karma?
Cosa accade quando non comprendiamo la portata delle nostre azioni proseguendo nell'errore?

Il karma è parte integrante delle leggi che armonizzano il macrocosmo. Alla base di queste leggi, come alla base del macrocosmo vi è il principio universale, che come un padre, si presenta al figlio e gli mette davanti il problema: in che modo?

Con il dolore.

«Ciò che egli ha fatto, egli può disfarlo.»

Facciamo un esempio



Riprendiamo nuovamente

"Il Leone della legge si combatte con la Bilancia"

"Quando una legge inferiore è trascesa da una legge superiore, la legge superiore lava quella inferiore"



«La soluzione di queste due regole d'oro si trova in una terza, che recita: "per poter pagare i tuoi debiti, fa buone opere"»



Krishna dice nella Bhagavad Gita:

«Hai diritto all'azione, ma non ai frutti che ne derivano. Non considerare te stesso la causa dei risultati delle tue azioni, e non attaccarti all'inazione ... impegnati nel lavoro, per amore del lavoro!»

“Le azioni fatte con l’aspettativa di una ricompensa portano alla schiavitù, se non bramate per nessuna ricompensa, ottenete la purificazione del cuore e, alla fine, la conoscenza del Sé attraverso tale purificazione...attraverso questa conoscenza sarete liberati dalla ruota del Samsara.”

Sivananda commenta la Bhagavad Gita



NOSCE TE IPSVM